Zeitschrift: Memorie / Società ticinese di scienze naturali, Museo cantonale di storia naturale

Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali ; Museo cantonale di storia naturale

Band: 9 (2007)

Rubrik: La flora del Parco delle Gole della Breggia

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

VERTEBRATI DEL PARCO DELLE GOLE DELLA BREGGIA

Il Parco delle Gole della Breggia, contraddistinto principalmente dalla presenza del corso d'acqua che lo attraversa e dalle vaste superfici boscate che ricoprono i suoi pendii, è situato nella parte bassa della Valle di Muggio per cui, a livello di composizione specifica, per mammiferi, rettili e anfibi non si osservano particolarità emergenti rispetto alla situazione circostante, anche se le conoscenze specifiche a disposizione per i vertebrati (a eccezione degli uccelli) all'interno del perimetro del Parco sono per ora relativamente limitate. Per i mammiferi fanno dunque stato le informazioni per l'area limitrofa e la regione, che possono essere considerate globalmente buone. Per gli anfibi, invece, un recente studio sui biotopi umidi (Mattei-Roesli e Maddalena 2005) ha permesso di completare alcune lacune e osservare specie finora non ancora conosciute nel Parco.
Sicuramente non da sottovalutare è il ruolo che il Parco assume quale corridoio ecologico. Esso infatti rappresenta una propaggine della Valle di Muggio che si affaccia sulla pianura del basso Mendrisiotto, inserendosi in un territorio fortemente urbanizzato. In questo senso, la presenza di alcune specie di anfibi importanti per la conservazione caratterizza il fondovalle del Parco rispetto agli ambienti della valle a monte.

I mammiferi

Per molti anni gli ambienti disponibili all'interno del Parco si limitavano al fiume e alle pendici boscate. Con la cessazione delle attività di estrazione e lavorazione del cemento, i mammiferi hanno iniziato a ricolonizzare la parte industrializzata del Parco, in tempi e modi differenti, a seconda della loro mobilità e delle specie presenti nelle vicinanze, occupando pure nuove tipologie ambientali. Con la maggiore tranquillità ritrovata, anche l'utilizzo della regione quale area di transito e corridoio ecologico è sicuramente aumentato.

Attualmente (2007) per il Parco delle Gole della Breggia e le zone immediatamente limitrofe esistono dati relativi unicamente a 28 specie di mammiferi, 6 delle quali sono state rilevate anche all'interno del perimetro del Parco (tab. 1). Si tratta di un numero esiguo se si considera che in Ticino sono conosciuti oltre 60 mammiferi, di cui 1/3 sono pipistrelli. Ciò è dovuto principalmente alle grosse lacune conoscitive imputabili alla mancanza di studi specifici su questo gruppo faunistico e in parte pure allo stile di vita elusivo della maggior parte delle specie, molte delle quali sono notturne o conducono un'esistenza sotterranea. Infatti, soprattutto per i pipistrelli, il Parco presenta tutta una serie di ambienti molto idonei sia quali rifugi sia quali zone di caccia, per cui possiamo aspettarci che la maggior parte delle 13 specie presenti nella regione (tab. 1) frequentino regolarmente anche il Parco.

Particolarmente interessanti per questo gruppo faunistico sono le vecchie gallerie di estrazione. Negli anni 2006 e 2007 al loro interno è stata accertata la presenza di un rifugio estivo occupato da una quarantina di maschi di Vespertilio di Daubenton (segnalato per la prima volta da N. Oppizzi). Inoltre, le gallerie potenzialmente offrono anche degli ambienti idonei quali siti di letargo per diverse specie tra cui il Rinolofo maggiore e il Vespertilio di Bechstein, due specie la cui protezione nel Cantone Ticino è considerata prioritaria (Roesli e Moretti 2003). Purtroppo le conoscenze attuali sono ancora lacunose e i portali delle gallerie sono chiusi fino quasi sotto la volta con reti metalliche e quindi accessibili solo con difficoltà per i pipistrelli. Un monitoraggio approfondito della situazione e l'apertura parziale dei portali nella parte alta sarebbero molto auspicabili dal punto di vista della protezione dei

Tab. 1 – Mammiferi osservati nella regione del Parco delle Gole della Breggia negli ultimi 50 anni (situazione al 31.12.2006). Le specie osservate all'interno del Parco sono marcate con un asterisco.
Fonte dei dati: banche-dati CPT e CSCF, dati personali M. Mattei-Roesli, T. Maddalena e G. Greco.

Nome latino	Nome italiano
Erinaceus europaeus *	Riccio europeo
Talpa europaea	Talpa europea
Crocidura suaveolens	Crocidura minore
Rhinolophus ferrumequinum	Rinolofo maggiore
Myotis nattereri	Vespertilio di Natterer
Myotis bechsteini	Vespertilio di Bechstein
Myotis daubentoni *	Vespertilio di Daubenton
Pipistrellus pipistrellus *	Pipistrello nano
Pipistrellus kuhli	Pipistrello albolimbato
Hypsugo savii	Pipistrello di Savii
Nyctalus leisleri	Nottola di Leisler
Eptesicus serotinus	Serotino comune
Plecotus auritus *	Orecchione
Plecotus austriacus	Orecchione meridionale
Plecotus macrobullaris	Orecchione alpino
Tadarida teniotis	Molosso di Cestoni
Lepus europaeus	Lepre comune
Sciurus vulgaris	Scoiattolo
Glis glis	Ghiro
Muscardinus avellanarius	Moscardino
Clethrionomys glareolus	Arvicola rossastra
Pitymys multiplex	Arvicola di Fatio
Pitymys savii	Arvicola di Savi
Apodemus sylvaticus	Topo selvatico
Vulpes vulpes	Volpe
Martes foina *	Faina
Meles meles	Tasso
Sus scrofa *	Cinghiale

pipistrelli, considerando anche che il Parco delle Gole della Breggia, assieme a tutto il massiccio del Monte Generoso, è annoverato tra le 3 aree geografiche prioritarie per la conservazione dei chirotteri nel Cantone Ticino (Roesli e Moretti 2003).

Anche il fiume Breggia con le sue numerose pozze di acqua calma e la vegetazione ripuale circostante rappresenta un biotopo molto importante per i chirotteri. Si tratta infatti di ambienti ricchi di insetti e quindi particolarmente interessanti quali zone di caccia. Tra le specie che si possono incontrare in habitat simili possiamo citare il Vespertilio di Daubenton e il Pipistrello nano, entrambi già catturati sulla Breggia all'interno del Parco, il Pipistrello soprano, il Pipistrello albolimbato, la Nottola di Leisler e il Rinolofo maggiore, una specie estremamente rara e minacciata, osservata recentemente unicamente ancora nelle grotte situate alle quote inferiori del Monte Generoso (Moretti *et al.* 2003). Anche le numerose pareti rocciose verticali con le zone xeriche, i cespuglieti e i biotopi umidi antistanti offrono ambienti di caccia ideali. Infatti, durante la prima metà della notte, la ricca entomofauna presente è trascinata verso l'alto lungo le pareti dalle correnti ascensionali calde, dove costituisce la preda prediletta da Pipistrello di Savi, Pipistrello nano, Pipistrello albolimbato e Serotino comune. Inoltre le pareti verticali sono ricche di fessure che offrono rifugio a numerose specie tra cui il Pipistrello di Savi e il Molosso di Cestoni.

Tab. 2 – Rettili osservati all'interno del Parco delle Gole della Breggia (situazione al 31.12.2006). Fonte dei dati: banca-dati CSCF, dati personali M. Mattei-Roesli, T. Maddalena e G. Greco.

Nome latino	Nome italiano
Anguis fragilis	Orbettino
Lacerta bilineata	Ramarro
Podarcis muralis	Lucertola muraiola
Natrix natrix	Natrice dal collare
Hierophis viridiflavus	Biacco
Zamenis longissima	Saettone o Colubro di Esculapio

Per i piccoli mammiferi terrestri, la situazione è leggermente diversa: la ricolonizzazione della zona è resa difficoltosa dalla morfologia della valle e inoltre gli ambienti più favorevoli a queste specie sono attualmente poco presenti nel Parco. Si tratta principalmente di zone aperte estensive ricche di siepi, cespugli e muri a secco. Per questo gruppo faunistico il ripristino secondo criteri naturalistici della zona oggi occupata dagli impianti di estrazione in disuso e la sua riconversione a prati da sfalcio strutturati con siepi, boschetti e muretti sarebbe particolarmente interessante. Infatti, considerata la mobilità media dei mammiferi terrestri, possiamo partire dal presupposto che molte delle 15 specie censite nel raggio di 1 km attorno al Parco (tab. 1) potrebbero potenzialmente essere presenti pure al suo interno, dove, contrariamente a diverse regioni limitrofe, vi è pure una buona presenza di acqua (fiume Breggia, ruscelli, risorgive e biotopi umidi vari), un fattore che influenza fortemente la distribuzione della maggior parte delle specie di mammiferi. Il Parco potrebbe quindi offrire un habitat idoneo soprattutto a specie termofile amanti delle zone aperte e ben strutturate quali la Crocidura minore, l'Arvicola di Fatio e l'Arvicola di Savi, tutte poco frequenti nel Cantone Ticino.

Tab. 3 – Anfibi osservati all'interno del Parco delle Gole della Breggia (situazione al 31.12.2006). Fonte dei dati: dati personali M. Mattei-Roesli, T. Maddalena e G. Greco.

Nome latino	Nome italiano
Salamandra salamandra salamandra	Salamandra pezzata
Bufo bufo spinosus	Rospo comune
Hyla intermedia	Raganella italica
Rana temporaria	Rana rossa o temporaria
Rana dalmatina	Rana agile

Fig. 1 – Martin pescatore (*Alcedo atthis*).

Fig. 2 – Merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*).

I rettili

Sul fianco destro della valle del Parco delle Gole della Breggia troviamo estese zone aperte, che, grazie alla loro esposizione sudorientale, sono particolarmente soleggiate e secche e rappresentano habitat ideali per l'erpetofauna, la quale, in effetti, è particolarmente ricca tanto che nel Parco sono state fino ad oggi osservate ben 6 delle 15 specie di rettili conosciute in Ticino (tab. 2).
Oltre che dalle buone condizioni microclimatiche, i rettili sono favoriti pure dalla presenza di un mosaico diversificato di ambienti quali fasce erbose, cespuglieti radi e zone sassose dove trovano nascondigli, zone di caccia, luoghi di deposizione e ambienti di termoregolazione particolarmente idonei. Anche i biotopi umidi rappresentano degli habitat importanti. Presso il Laghetto del Ghitello e in alcune piccole pozze è in effetti stata osservata la Natrice dal collare.

Gli uccelli del Parco delle Gole della Breggia

Nonostante la superficie esigua del Parco, il comprensorio è caratterizzato da una ricca varietà di biotopi diversi: tratti di fiume naturale, rapide e cascate, rupi e pareti a picco, zone temporaneamente umide, ambienti ruderali e sassosi, frane, stagni, prati di vario tipo, consistenti tratti di arbusteti di margine, cespuglieti, bosco. Questa ricchezza di biotopi fa sì che nel Parco possa vivere un numero di specie animali particolarmente elevato e diversificato, se confrontato con la sua estensione. Il Parco risulta così area di cova di specie avicole differenti: accanto a quelle tipicamente europee (Pettirosso, Codirosso, Rampichino, Fringuello) vi si riproducono anche specie europeo-turchestane (Pigliamosche, Colombaccio, Verdone, Cardellino), oloartiche (Rondine, Scricciolo), paleoxeromontane (Rondine montana, Codirosso spazzacamino), paleomontane (Merlo acquaiolo) e mediterranee (Canapino, Verzellino).

Due sono le specie nidificanti incluse nella Lista Rossa: il Torcicollo, presente nella parte meridionale del Parco, ai margini del bosco, e il Canapino, sui pendii soleggiati nei pressi del Mulino del Ghitello e del cementificio della Saceba. D'inverno è già stata riscontrata la presenza di ulteriori tre specie inserite nella Lista Rossa: lo Spaviere, il Beccaccino e il Martin pescatore.

Nome italiano	Nome latino		
Colombaccio	*Columba palumbus*	*	
Cuculo	*Cuculus canorus*	**	
Allocco	*Strix aluco*	**	
Torcicollo	*Jynx torquilla*	*	LR
Picchio rosso maggiore	*Dendrocopus major*	**	
Rondine montana	*Ptyonoprogne rupestris*	*	
Rondine	*Hirundo rustica*	*	
Ballerina gialla	*Motacilla cinerea*	**	
Ballerina bianca	*Motacilla alba*	*	
Merlo acquaiolo	*Cinclus cinclus*	**	
Scricciolo	*Troglodytes troglodytes*	**	C
Pettirosso	*Erithacus rubecula*	**	C
Codirosso spazzacamino	*Phoenicurus ochruros*	**	
Codirosso	*Phoenicurus phoenicurus*	*	
Merlo	*Turdus merula*	**	
Tordo bottaccio	*Turdus philomelos*	*	
Canapino	*Hippolais polyglotta*	*	LR
Capinera	*Sylvia atricapilla*	**	C
Luì piccolo	*Phylloscopus collybita*	**	C
Pigliamosche	*Muscicapa striata*	**	
Codibugnolo	*Aegithalos caudatus*	**	
Cinciarella	*Parus caeruleus*	**	C
Cinciallegra	*Parus major*	**	C
Picchio muratore	*Sitta europaea*	**	
Rampichino	*Certhia brachydactyla*	**	C
Cornacchia grigia	*Corvus corone cornix*	*	
Storno	*Sturnus vulgaris*	**	C
Passera d'Italia	*Passer domesticus italiae*	**	C
Passera mattugia	*Passer montanus*	**	C
Fringuello	*Fringilla coelebs*	**	C
Verzellino	*Serinus serinus*	**	
Verdone	*Carduelis chloris*	**	C
Cardellino	*Carduelis carduelis*	**	C

Nome italiano	Nome latino	
Spaviere	*Acciper nisus*	LR
Poiana	*Buteo buteo*	
Gallinella d'acqua	*Gallinula chloropus*	
Beccaccino	*Gallinago gallinago*	LR
Gabbiano comune	*Larus ridibundus*	
Martin pescatore	*Alcedo atthis*	LR
Merlo acquaiolo	*Cinclus cinclus*	
Sordone	*Prunella collaris*	
Tordela	*Turdus viscivorus*	
Picchio muraiolo	*Tichodroma muraria*	
Zigolo mucciato	*Emberiza cia*	

*Specie avicole nidificanti nel Parco (a lato) e lista di specie interessanti osservate d'inverno (sopra). LR = Lista Rossa, C = comune (più di 6-8 coppie), * = irregolare (non sempre presente), ** = regolare (presente tutti gli anni).*

Il testo e le tabelle sono tratte da: **Il Parco delle Gole della Breggia. Documenti e proposte**, Museo cantonale di storia naturale 1985. Dipartimento dell'ambiente, Bellinzona.

Informazioni dettagliate sull'avifauna della zona in: Lardelli R. 1988. *Atlante degli uccelli nidificanti nel Mendrisiotto.* Memoria no. 2, Società ticinese di Scienze naturali, Lugano.

Oltre alle specie indigene elencate alla tabella 2, nel Laghetto del Ghitello è pure stata osservata una specie alloctona, la Tartaruga della Florida (*Trachemis orbicularis*). La sua presenza è da valutare in maniera negativa in quanto si tratta di un predatore che si nutre delle larve di numerose specie indigene quali per esempio anfibi e libellule.

Gli anfibi

I numerosi biotopi umidi (stagni, piccole pozze, risorgive, ruscelli e ruscellamenti) presenti nel Parco fungono da sito di riproduzione per ben 5 specie di anfibi. Tra di esse spiccano la Raganella italica e la Rana agile, due specie prioritarie di protezione nel nostro Cantone (Fossati e Maddalena 2003). La Raganella italica è stata osservata la prima volta nel 2005. Si tratta di una specie amante di ambienti umidi aperti e ben soleggiati, circondati da roveti e cespuglieti, che beneficerà degli interventi previsti nei prossimi anni per valorizzare i biotopi umidi del Parco (Mattei-Roesli e Maddalena 2005).

Rispetto alla fauna del Cantone Ticino, all'interno del Parco mancano la Rana di Lataste, le Rane verdi e i Tritoni. Soprattutto per le Rane verdi e il Tritone crestato, presenti con buone popolazioni nelle aree limitrofe, non è però da escludere una futura colonizzazione del Parco.

Fig. 3 – Colonia di pipistrelli (Vespertilio di Daubenton) rinvenuta nelle gallerie della Saceba.

Conclusioni

L'analisi della situazione attuale e delle lacune conoscitive emerse suggeriscono che per questi gruppi faunistici due elementi del Parco potrebbero in futuro essere oggetto di interessanti approfondimenti. Si tratta innanzitutto delle vecchie gallerie di estrazione e del loro ruolo per i pipistrelli. Inoltre un monitoraggio a lungo termine dei popolamenti di anfibi permetterebbe di valutare la funzionalità del reticolo ecologico tra il fondovalle delle Gole della Breggia e gli ambienti umidi del basso Mendrisiotto.

Fig. 4 – Rana rinvenuta nelle gallerie della Saceba.

Bibliografia

Fossati A. e Maddalena T. 2003. *Strategia cantonale per lo studio e la protezione di Anfibi e Rettili.* Bellinzona e Lugano, Ufficio protezione della natura e Museo cantonale di storia naturale.

Mattei-Roesli M. e Maddalena T. 2005. *Valorizzazione dei biotopi umidi del Parco delle Gole della Breggia.* Fondazione Parco delle Gole della Breggia, Morbio Inferiore. Rapporto parzialmente pubblicato nel presente volume.

Moretti M., Roesli M., Gamboni A.-S. e Maddalena T. 2003. *I pipistrelli del Cantone Ticino.* Memorie della Società ticinese di Scienze naturali, volume 6.

Roesli M. e Moretti M. 2003. *Strategia cantonale per lo studio e la protezione dei Pipistrelli. Principi e indirizzi.* Bellinzona e Lugano, Ufficio protezione della natura e Museo cantonale di storia naturale.

Ringraziamenti

Si ringraziano M. Mattei-Roesli e T. Maddalena per la messa a disposizione delle informazioni sui vertebrati del Parco.

Immagini

Archivio Parco figg. 1 e 2,
N. Oppizzi figg. 3 e 4, E. Riva fig. 5.

Fig. 5 – Ghiro (*Glis glis*).